

Lo studente al centro
Lo Student-Centred Approach nell'Università di Bologna
Visione e Linee Strategiche 2025–2027

1. Premessa

Quando in questo documento, unicamente a scopo di semplificazione, è usato il maschile, la forma è da intendersi riferita in maniera inclusiva a tutte le persone che operano nell'ambito della comunità accademica. L'espressione "studente al centro" è da intendersi sempre in senso inclusivo, riferita a studenti e studentesse.

In linea con il **Bologna Process**¹ e con la missione formativa dell'Università di Bologna, l'Ateneo riconosce nello student-centred approach (SCA) previsto dagli **European Standards and Guidelines for Quality Assurance**² un principio cardine per l'innovazione didattica e per la qualità dell'apprendimento, che favorisce autonomia, attivazione e responsabilizzazione degli studenti. Secondo il punto 1.3 degli ESG, "le istituzioni dovrebbero garantire che i programmi siano erogati in modo tale da incoraggiare gli studenti a svolgere un ruolo attivo nella creazione del processo di apprendimento e che la valutazione degli studenti rifletta questo approccio". Questa priorità è stata per la prima volta introdotta nel 2009 a Lovanio nel contesto dello Spazio Europeo dell'Educazione Superiore³ ed è stata recentemente confermata dalla ministeriale 2024 di Tirana⁴ secondo la quale "dobbiamo garantire che l'apprendimento incentrato sullo studente sia una realtà per tutti gli studenti".

Mettere "lo studente al centro" significa orientare ogni dimensione dell'esperienza universitaria — dalla governance alla didattica, dall'organizzazione dei corsi alla valutazione — verso la partecipazione attiva, la responsabilità e l'autonomia di chi apprende. Questo documento si rivolge pertanto all'intera comunità UNIBO: docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo fungendo da cornice strategica condivisa per il periodo 2025–2027, in coerenza con le politiche europee e nazionali sulla qualità della didattica.

Questi principi sono anche presenti nel **Piano strategico di Ateneo 2022-27** che contiene i seguenti obiettivi rilevanti per l'approccio student-centred:

- P1 Rafforzare il nostro carattere di Università pubblica, autonoma, laica e pluralistica.
 - **Obiettivo 01** – Incrementare gli interventi per il diritto allo studio.
 - **Obiettivo 03** – Accogliere e accompagnare studentesse e studenti durante tutto il loro percorso di studi.
- P2 Promuovere lo sviluppo di tutti i campi del sapere, il loro reciproco dialogo e le loro ricadute formative.
 - **Obiettivo 17** – Assicurare una didattica di qualità, innovativa e sostenibile nel lungo periodo.
- P3 Incrementare il senso della nostra responsabilità sociale in tutte le attività.

¹ <https://education.ec.europa.eu/education-levels/higher-education/inclusive-and-connected-higher-education/bologna-process>

² <https://www.enqa.eu/esg-standards-and-guidelines-for-quality-assurance-in-the-european-higher-education-area/>

³ https://ehea.info/Upload/document/ministerial_declarations/Leuven_Louvain_la_Neuve_Communique_April_2009_595061.pdf

⁴ <https://ehea.info/Download/Tirana-Communique.pdf>

- **Obiettivo 30** – Migliorare l'orientamento in uscita per aumentare l'occupazione dei laureati.
- **Obiettivo 32** – Valorizzare il ruolo delle persone come capitale umano su cui investire in un sistema circolare virtuoso.

2. Visione

UNIBO si impegna a promuovere un ambiente formativo in cui studenti e studentesse non siano semplici destinatari passivi di contenuti, ma **co-protagonisti attivi del proprio percorso di apprendimento**. L'obiettivo è favorire l'acquisizione di competenze professionali e trasversali, sviluppare il pensiero critico e riflessivo, e affermare una cultura dell'apprendimento permanente (lifelong learning, LLL), attraverso metodologie attive, spazi di co-creazione e percorsi flessibili. Per questo è opportuno affiancare alle tradizionali e consolidate strategie didattiche anche **iniziative innovative con l'obiettivo di promuovere una partecipazione piena alla società della conoscenza** e contribuire alla formazione di cittadini e professionisti in grado di generare impatto sociale, culturale ed economico nel territorio, in coerenza con gli obiettivi dell'Unione Europea⁵, dell'ONU⁶ e dell'UNESCO⁷.

3. Cultura e valori

Lo student-centred learning non è solo un metodo, ma una **visione culturale dell'educazione universitaria**: un patto di corresponsabilità tra docenti e studenti, fondato su fiducia, partecipazione e co-costruzione del sapere. Questo è il mandato suggerito dallo Spazio Europeo dell'Educazione Superiore per un Ateneo pubblico e sempre più equo e sostenibile⁸. UNIBO intende così consolidare un modello educativo europeo, anche in stretta collaborazione con i partner dell'alleanza UNA Europa, con i seguenti obiettivi:

- coniugare **eccellenza scientifica e innovazione didattica**, riconoscendo e valorizzando l'aggiornamento professionale dei docenti;
- rendere l'apprendimento una pratica condivisa e trasformativa, che possa contribuire alla **formazione di cittadini consapevoli**, partecipi e capaci di agire nei contesti complessi della società contemporanea;
- incidere sulla capacità di **apprendimento continuo** dopo la laurea, rafforzato da corsi di aggiornamento;
- favorire la personalizzazione dell'apprendimento in un'ottica di **inclusione**, con attenzione alle disabilità, ai bisogni educativi speciali, alle condizioni familiari, economiche e lavorative, agli studenti internazionali extra-UE, all'equità digitale;
- promuovere esperienze di apprendimento **aperte alla società**, attraverso collaborazioni con enti pubblici, imprese e associazioni;
- investire sulla propria risorsa più preziosa: **il capitale umano**.

Il sostegno all'aggiornamento dei docenti è essenziale per completare la transizione verso l'approccio che pone 'lo studente al centro', in una prospettiva di miglioramento continuo.

⁵ https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/strategic-plan_en

⁶ <http://sdgs.un.org/goals>

⁷ <https://www.unesco.org/en/sustainable-development/education/esd-net>

⁸ <https://education.ec.europa.eu/sites/default/files/2022-01/communication-european-strategy-for-universities-graphic-version.pdf>

L'Università di Bologna promuove tramite il CTL attività strutturate di aggiornamento professionale e **Faculty Development** rivolte a:

- Docenti di ruolo, per favorire l'adozione di metodologie didattiche innovative e inclusive;
- Docenti a contratto, postdoc e tutor per supportare l'ingresso e la crescita nella pratica didattica;
- Tutti i soggetti coinvolti nella didattica, con particolare attenzione all'uso consapevole delle tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale generativa.

Queste attività mirano a consolidare una cultura della didattica fondata sulla qualità, sull'interazione e sull'impatto formativo, in linea con le più recenti evoluzioni normative e pedagogiche.

Parallelamente, è necessario sviluppare percorsi di supporto e formazione di **Organizational Development** per coloro che ricoprono ruoli istituzionali con responsabilità nella progettazione didattica, tra cui:

- Direttori di Dipartimento;
- Delegati alla didattica;
- Coordinatori di corsi di studio e di dottorato;
- Commissioni Paritetiche;
- Personale tecnico-amministrativo coinvolto nella gestione della didattica.

L'obiettivo è costruire una **governance didattica consapevole e collaborativa**, capace di integrare visione strategica, visione metodologica al passo con le tecnologie e attenzione ai bisogni degli studenti.

4. Linee strategiche di sviluppo

La visione dello student-centred approach di UNIBO si fonda su un insieme coerente di strategie che attraversano **tutte le dimensioni della vita accademica** — governance, organizzazione dei corsi, progettazione formativa e didattica — con l'obiettivo di rendere studenti e studentesse protagonisti del proprio processo di apprendimento. Le linee che seguono costituiscono la base operativa per il miglioramento continuo, in coerenza con il ciclo PDCA (Plan–Do–Check–Act) e con le politiche di Assicurazione della Qualità.

4.1 Governance e qualità

L'Università di Bologna intende promuovere una **partecipazione strutturata e significativa di studenti e studentesse ai processi decisionali e di assicurazione della qualità**. Ciò include la presenza attiva e consapevole (anche attraverso specifiche attività di formazione e attraverso una valorizzazione sistematica della rappresentanza che funga anche da incentivo) dei rappresentanti nelle Commissioni di Assicurazione della Qualità e negli organi collegiali, la co-progettazione di attività formative e la valorizzazione sistematica dei feedback raccolti attraverso le indagini di soddisfazione, i focus group, le consultazioni e gli incontri di monitoraggio. Quando per vari motivi le rappresentanze ufficiali dovessero non essere presenti, è opportuno che le strutture didattiche identifichino nel frattempo delle alternative quali focus group o studenti portavoce. La governance della didattica deve dunque essere intesa come spazio di sinergia e dialogo permanente tra docenti e studenti e studentesse.

4.2 Struttura e organizzazione dei corsi di studio

La **progettazione dei percorsi formativi è orientata a facilitare esperienze di apprendimento diversificate e integrate**, che combinino lezioni, attività laboratoriali, seminari, esercitazioni ed attività in autoapprendimento. Ciò implica una programmazione dei carichi didattici volta a un miglior bilanciamento del rapporto studenti/docenti, al fine di consentire modalità di apprendimento innovative e interattive e di promuovere la qualità della didattica, pensando anche alle aule e le infrastrutture che rendono questo possibile.

I piani di studio - in linea con le recenti disposizioni in materia - devono poter consentire flessibilità e personalizzazione, ove possibile anche attraverso gruppi di scelta e insegnamenti opzionali, valorizzando la multidisciplinarietà e l'acquisizione di competenze trasversali.

L'organizzazione degli orari e dei calendari didattici deve essere programmata in modo da favorire lo studio individuale e consentire la sedimentazione dei saperi, distribuendo i carichi di apprendimento e le varie eventuali prove intermedie lungo l'intero semestre e favorendo tempi adeguati di riflessione e approfondimento.

4.3 Progettazione formativa

Gli insegnamenti e i moduli (inclusi i corsi integrati) si allineano ai Descrittori di Dublino e al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)⁹, oltre che alle esigenze del mercato del lavoro, assicurando una **chiara corrispondenza tra obiettivi formativi, selezione delle strategie e dei metodi didattici, risultati di apprendimento attesi e modalità di verifica e carico previsto dai CFU**.

La progettazione è quindi orientata allo sviluppo di competenze applicative, professionali e metacognitive, in grado di rendere gli studenti autonomi e responsabili nel proprio processo di apprendimento e nella costruzione delle proprie traiettorie formative anche nell'ottica della loro occupabilità nel mercato del lavoro odierno.

4.4 Didattica e metodi di insegnamento

La didattica UNIBO promuove **strategie e metodi attivi e collaborativi**, come il cooperative learning, il project work, il service learning, la peer instruction, la flipped classroom e l'uso didattico e regolato dell'intelligenza artificiale generativa. Queste pratiche favoriscono l'interazione continua, la riflessione critica e la capacità di lavorare in gruppo. Gli studenti sono incoraggiati a partecipare attivamente alla costruzione della conoscenza, ad assumere un ruolo critico e creativo e a esercitare capacità di problem solving in contesti reali. La progettazione dei materiali didattici privilegerà percorsi di lettura guidati (reading list), risorse digitali aperte e strumenti che stimolino la ricerca autonoma e l'apprendimento personalizzato.

Per quanto riguarda la **didattica blended**, gli insegnamenti prevedono una riprogettazione con una parte in presenza e una parte online — sincrona e asincrona — con particolare attenzione all'inclusione degli studenti non standard e all'internazionalizzazione. Vari tipi di insegnamento possono richiedere una diversa distribuzione oraria tra le varie modalità, ma l'obiettivo fondamentale è la loro efficace integrazione con l'obiettivo di favorire la flessibilità dei percorsi di apprendimento e di favorire l'apprendimento attivo.

Di conseguenza, la componente di didattica attiva con l'ausilio dell'online richiede di essere pianificata con attenzione adottando, di norma, una o più delle seguenti strategie:

⁹ <https://ehea.info/cid102059/wg-frameworks-qualification-2003-2005.html>

- **flipped classroom**, con la fruizione di materiali asincroni (ad es. testi, podcast, video, MOOC, microlearning/pillole) prima della lezione in presenza, nella quale il docente verifica la comprensione e la capacità di applicazione dei contenuti (ad es. tramite presentazioni, dibattiti e/o discussioni seminariali);
- **peer instruction** e **apprendimento collaborativo**, attraverso lavoro di gruppo o forum di discussione tra studenti stimolati e moderati dal docente;
- **problem-based learning**, **project-based learning**, **gamification** o **studio di casi**, con l'assegnazione di compiti individuali o in piccoli gruppi da presentare e discutere in aula nella parte in presenza, valorizzando l'approccio esperienziale;
- **self-assessment**, tramite percorsi strutturati di autovalutazione o portfolio digitali monitorati dal docente per favorire la consapevolezza del processo di apprendimento, eventualmente accompagnati da mentoring (in presenza o in remoto) basato su learning analytics;
- **simulazioni e ambienti virtuali**: utilizzo di software o piattaforme immersive (es. realtà aumentata o virtuale) per esperienze pratiche e contestualizzate all'ambito disciplinare.

Ciascuna di queste strategie include attività che lo studente pianifica a seconda delle proprie necessità e che dovrebbero essere prese in considerazione nelle modalità di verifica dell'apprendimento. Ciascuna di queste strategie include anche attività aggiuntive per il docente (in almeno una delle fasi didattiche: preparazione, svolgimento, verifica dell'apprendimento) che dovrebbero essere riconosciute dalle strutture di appartenenza.

Un insegnamento suddiviso esclusivamente in lezioni frontali in presenza e lezioni frontali in remoto non rientra pertanto in questa categoria. Anche le cosiddette *classi ibride*, in cui parte degli studenti segue in presenza e parte a distanza in modalità esclusivamente passiva, **non costituiscono forme di didattica blended** di qualità e devono essere adottate solo in situazioni eccezionali, previa autorizzazione delle strutture didattiche competenti.

4.5 Valutazione dell'apprendimento

La valutazione deve continuare a basarsi su un **rigoroso accertamento delle conoscenze**, che conferisce significato al titolo di studio e contribuisce alla sua utilità nel mondo del lavoro, anche in funzione di mobilità sociale. La valutazione dev'essere anche concepita come **processo formativo continuo**, integrato ove possibile nel percorso di apprendimento in modo coerente e trasparente. Oltre alle prove finali, saranno valorizzate forme di verifica intermedia, come paper applicativi, presentazioni, valutazioni di gruppo, peer assessment, percorsi di autovalutazione e portfolio. La valutazione dovrà garantire criteri chiari e comunicati in anticipo, rubriche di riferimento e feedback personalizzati o collettivi, come parte integrante del processo di apprendimento. L'obiettivo è riconoscere non solo il risultato, ma anche il processo di apprendimento, valorizzando l'impegno, la partecipazione attiva, l'autovalutazione e lo sviluppo di consapevolezza critica nell'intero percorso formativo.

5. Obiettivi operativi

1. Incentivare la **didattica attiva e laboratoriale** in tutti i corsi, attraverso programmi di formazione docenti, micro-finanziamenti e condivisione di buone pratiche, sperimentando l'impiego didattico dell'intelligenza artificiale generativa in coerenza con la policy d'Ateneo¹⁰ e

¹⁰ <https://www.unibo.it/it/ateneo/statuto-norme-strategie-bilanci/intelligenza-artificiale>

con l'AI Act¹¹, in un'ottica di Faculty development tesa ad arricchire le competenze del corpo docente, in linea con il framework europeo¹².

2. **Valorizzare le capacità dei docenti**, fornendo nuovi framework di competenze e riconoscendone il valore nel loro sviluppo professionale, in linea con la Delibera del Consiglio Direttivo dell'ANVUR n. 201 del 03.08.23¹³. In coerenza con i principi della **Coalition for Advancing Research Assessment**, UNIBO intende promuovere una cultura della valutazione che valorizzi la qualità dell'insegnamento e l'impatto formativo, oltre ai risultati della ricerca¹⁴. In questo quadro, il Faculty Development diventa parte integrante della cultura della valutazione e del riconoscimento delle competenze didattiche.

3. Sostenere la **partecipazione studentesca** nei processi di assicurazione della qualità e progettazione dei corsi, assicurando anche il consolidamento della formazione per i loro rappresentanti e valorizzando sistematicamente i feedback quantitativi (ad esempio indagini OPIS) e qualitativi (ad esempio focus group).

4. Promuovere l'approccio student-centred nella **progettazione dei corsi** di studio di primo, secondo e terzo ciclo, in un'ottica di organizational development.

5. Integrare le **competenze trasversali** (1. competenza alfabetica funzionale; 2. competenza multilinguistica; 3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; 4. competenza digitale; 5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; 6. competenza sociale e civica; 7. competenza imprenditoriale; 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali) nei piani di studio, nel contesto del framework europeo¹⁵.

6. Sperimentare il framework europeo per la formazione permanente tramite l'istituzione di **microcredenziali**¹⁶, che a tendere possono contribuire all'aggiornamento professionale richiesto dalle innovazioni tecnologiche e organizzative, e contribuire a mitigare gli effetti del calo demografico con nuovi tipi di studenti.

7. Sviluppare ambienti di apprendimento digitali e collaborativi, in presenza e a distanza, rafforzando le capacità di **insegnamento blended di qualità**, sincrono e asincrono, con particolare attenzione all'inclusione degli studenti non standard e all'internazionalizzazione e in linea con il framework europeo¹⁷.

8. Elaborare processi di **monitoraggio** dell'impatto dell'approccio student-centred basati su indicatori di soddisfazione, engagement e performance, da integrare in un ciclo di miglioramento continuo (PDCA) che includa pianificazione, sperimentazione, verifica e revisione annuale delle pratiche didattiche.

¹¹ <https://artificialintelligenceact.eu>

¹² https://research-and-innovation.ec.europa.eu/jobs-research/researchcomp-european-competence-framework-researchers_en#

¹³ https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-02/Linee-Guida-riconoscimento-e-valorizzazione-docenza-universitaria_Final.pdf

¹⁴ <https://www.coara.org>

¹⁵ <https://esco.ec.europa.eu/en/about-esco/escopedia/escopedia/transversal-knowledge-skills-and-competences>

¹⁶ <https://education.ec.europa.eu/education-levels/higher-education/micro-credentials>

¹⁷ https://joint-research-centre.ec.europa.eu/digcompedu_en